

VareseNews

Gli Amici di Lorenzo mostrano la magia dell'Himalaya

Pubblicato: Lunedì 1 Febbraio 2016



Sono di **Ugo de Berti**, giornalista e fotografo milanese, le splendide foto che resteranno in mostra alla Feltrinelli di Varese dall'1 al 29 febbraio, in una esposizione organizzata dall'associazione “**Amici di Lorenzo**“, onlus dedicata all'alpinista lecchese Lorenzo Mazzoleni, scomparso sul K2 nel 1996, e che vede come presidente il medico varesino **Maria Assunta Lenotti**.

“**Baltì**” è il titolo della mostra fotografica, visitabile presso lo spazio espositivo della Libreria che ha sede in Corso Aldo Moro 3 a Varese: illustra luoghi, volti, abitudini di vita degli abitanti dei villaggi del **Baltistan**, tenacemente incastonati tra impervie vallate di sassi, deserti d'alta quota e cime innevate.

Di origine tibetana per lingua e cultura, ma con volti dai tratti europei, l'etnia Baltì, di religione musulmana sciita, parla un arcaico dialetto tibetano ed è orgogliosa delle proprie tradizioni immutate da secoli. Vive in case di pietra e fango, circondate da oasi di verde strappate all'aridità dei sassi, in condizioni semplici e primitive, sostenuta da un'economia di sussistenza fatta di pastorizia e agricoltura.

I Baltì sono gli ultimi avamposti di umanità prima dei ghiacci perenni del Baltoro, lungo i sentieri che da quasi un secolo conducono alpinisti, esploratori e portatori alla scoperta e alla **conquista degli ottomila del Karakorum**, catena montuosa compresa nella più vasta catena dell'Himalaya che comprende, tra l'altro il K2, Broad Peak e i Gasherbrum.

Le immagini di Ugo De Berti sono state **raccolte nell'agosto del 2014** tra la città di **Skardu** e alcuni villaggi dell'alta valle del fiume Braldu, per un progetto di **documentazione dell'Associazione Amici di Lorenzo**, che gestisce da quasi vent'anni un dispensario medico nel vicino villaggio di Askole e svolge attività mediche, culturali e sociali nei villaggi del Baltistan, grazie al lavoro di volontari italiani e pakistani e alla generosità di numerosi donatori.

Le opere della mostra, che è già stata esposta a Milano, Bologna e Lecco, **sono acquistabili**: il ricavato andrà interamente a finanziare i progetti dell'Associazione.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it